

Nota: per compilare questa analisi dei rischi barrare le caselle corrispondenti alle soluzioni adottate

Analisi della struttura della barriera da movimentare

Controllare che la struttura della barriera sia adatta ad essere automatizzata

☐ Mediante la verifica della documentazione del produttore della barriera

oppure

☐ Con verifiche strutturali e/o calcoli e conseguente assunzione di responsabilità dell'installatore.

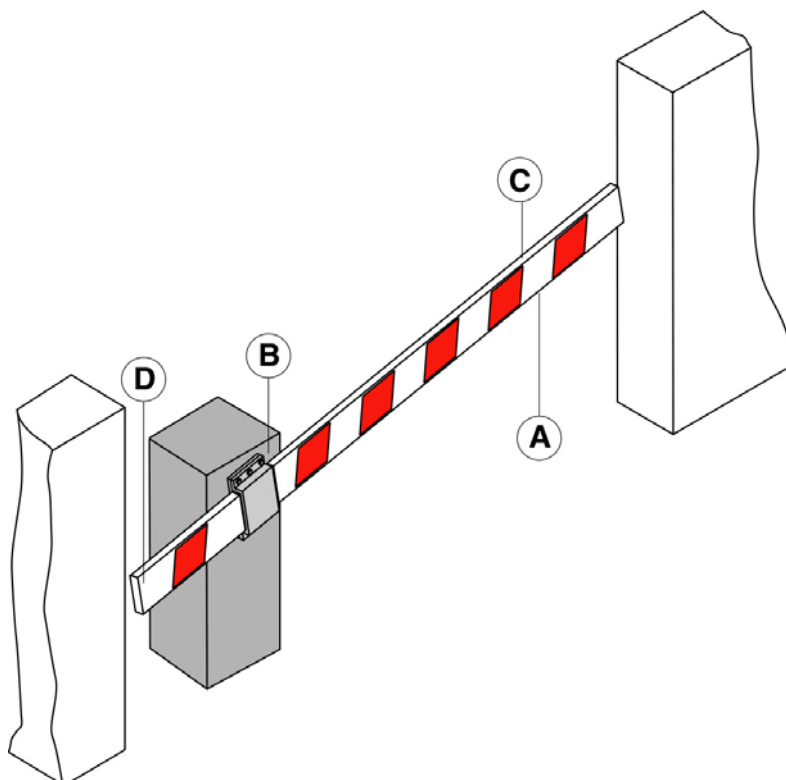
(Riferimento norme per gli aspetti "meccanici": EN 12604 e EN 12605. Per gli aspetti "climatici", se applicabili: EN 12424; EN 12425; EN 12426; EN 12427; EN 12428; EN 12444; EN 12489)

☐ Verificare inoltre che sia possibile il corretto fissaggio delle parti meccaniche di trasmissione del moto e l'ancoraggio dell'automatismo.

Verifica dei rischi

Per una corretta valutazione dei rischi, e quindi delle conseguenti operazioni da effettuare per la realizzazione di un'automazione a norma, si dovranno considerare alcuni aspetti come, l'individuazione delle zone pericolose e del tipo d'uso per cui è destinata.

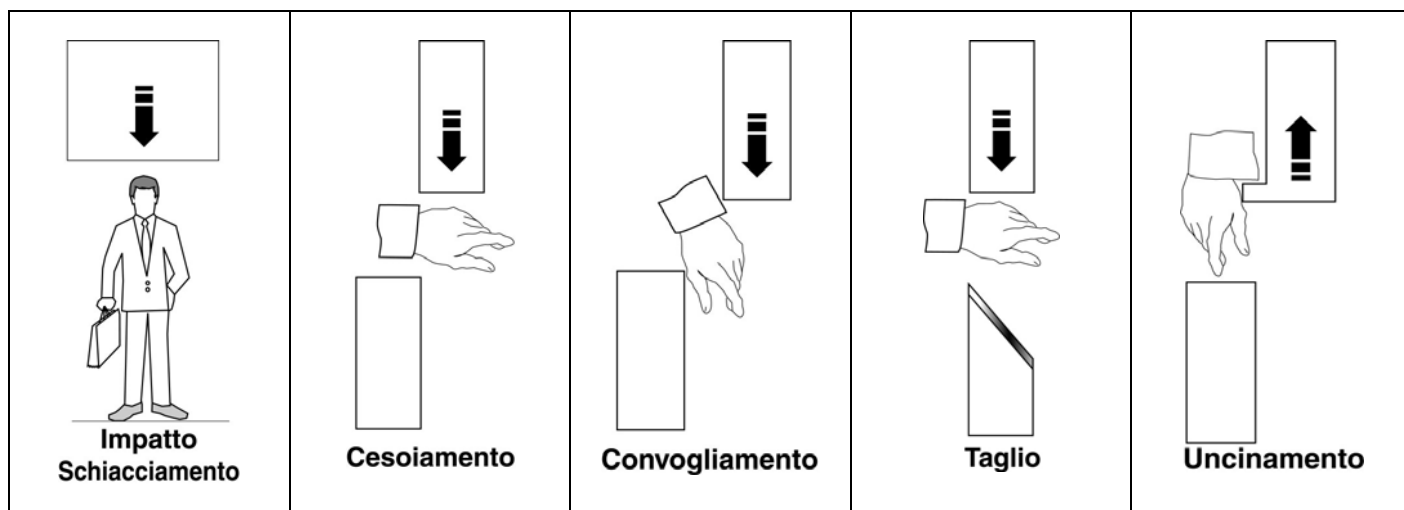
Zone di rischio della barriera (figura 1):



Legenda dei rischi meccanici dovuti al movimento

Ai sensi della Direttiva Macchine, si intende per:

- ❑ "Zone pericolose", qualsiasi zona all'interno e/o in prossimità di una macchina in cui la presenza di una persona esposta costituisca un rischio per la sicurezza e la salute di detta persona.
- ❑ "Persona esposta", qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.



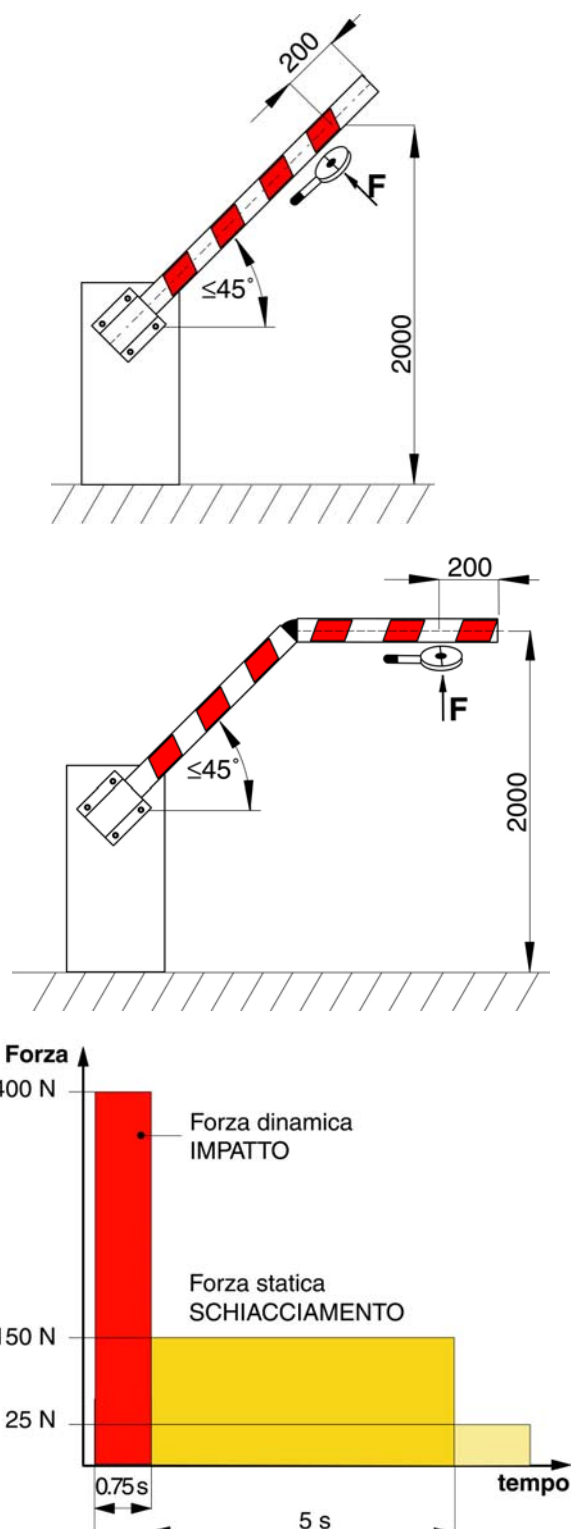
Livello minimo di protezione del bordo principale

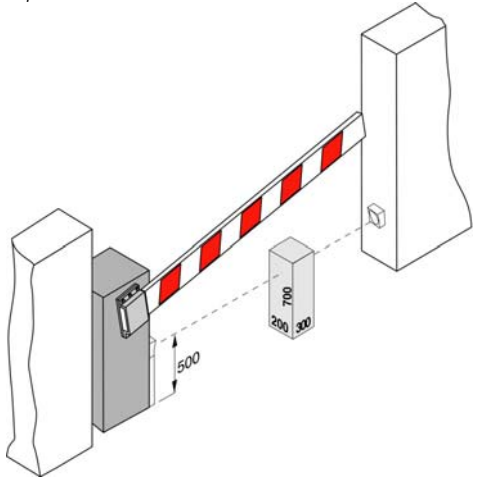
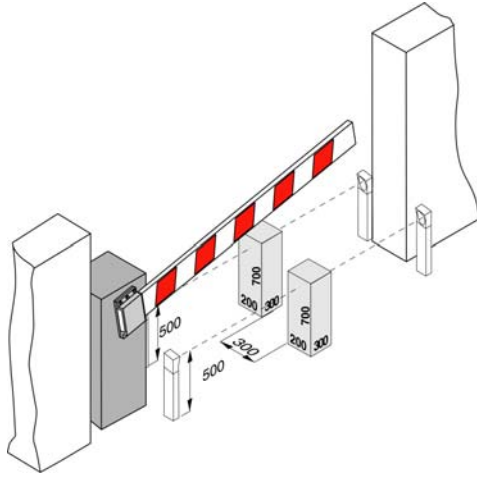
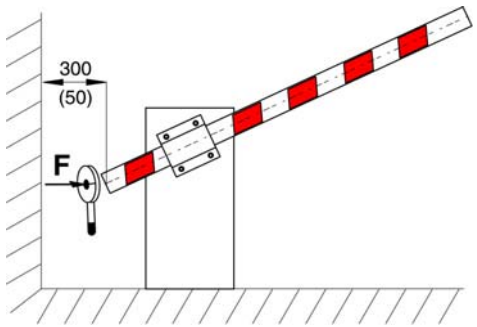
Tipologia dei comandi di attivazione	Tipologia d'uso		
	Utenti informati (area privata)	Utenti informati (area pubblica)	Utenti non informati
Comando a uomo presente	☐ Controllo a pulsante	☐ Controllo a pulsante con chiave	<u>Non consentito!</u>
Comando ad impulso con la porta in vista	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza
Comando ad impulso con la porta non in vista	☐ Limitazione delle forze, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza
Comando automatico (ad esempio, il comando di chiusura temporizzata)	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza	☐ Limitazione delle forze e Fotocellule, oppure ☐ Rilevatori di presenza

Analisi dei rischi e scelta delle soluzioni

La sequenza dei rischi sotto elencati segue la sequenza delle attività di installazione. I rischi elencati sono quelli che comunemente sono presenti negli impianti di tali porte/cancelli motorizzati; si dovrà quindi, a seconda delle diverse situazioni, considerare eventuali rischi aggiuntivi. Le soluzioni da adottare sono quelle indicate dalla norma EN 12453; nei casi di rischi non trattati si dovranno applicare i principi d'integrazione della sicurezza previsti dalla Direttiva Macchine (allegato 1 – 1.1.2).

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.1 1.3.2	[1] Perdita di stabilità e caduta parti.	☐ Eseguire il fissaggio della barriera in modo stabile utilizzando materiali adeguati. ☐ Verificare che la barriera sia dotata di un adeguato sistema di bilanciamento o sospensione dell'asta in modo tale da evitarne la caduta.
1.5.15	[2] Inciampo.	☐ Verificare che le eventuali soglie presenti superiori a 5 mm, siano visibili, evidenziate o modellate.

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.3.7 1.3.8 1.4	<i>Rischi meccanici dovuti al movimento dell'asta (vedi riferimenti di figura 1).</i> ☐ ATTENZIONE - Se la barriera viene usata esclusivamente con dei comandi a uomo presente (e rispetta i requisiti della norma EN 12453), non è necessario proteggere i punti di pericolo sotto elencati. ☐ ATTENZIONE - Se vengono installati dei dispositivi di protezione (conformi alla norma EN 12978) che impediscono in qualsiasi circostanza il contatto tra l'asta in movimento e le persone (ad esempio barriere fotoelettriche, sensori di presenza), non è necessario effettuare la misura delle forze operative.	
	[3] Impatto e schiacciamento sul bordo inferiore di chiusura (figura 1, rischio A). ☐ Misurare le forze di chiusura (mediante l'apposito strumento richiesto dalla norma EN 12445) come indicato in figura. Verificare che i valori misurati dallo strumento siano inferiori a quelli indicati nel grafico. <i>N.B. La misura va ripetuta tre volte.</i>	 Nel grafico sono indicati i valori massimi delle forze operative dinamiche, statiche e residue, in relazione alle diverse posizioni dell'anta. ☐ Se i valori delle forze risultano superiori, installare un dispositivo di protezione conforme alla norma EN 12978 (ad esempio un bordo sensibile) e ripetere la misura. <i>N.B. La riduzione della forza dinamica può essere ottenuta, ad esempio, mediante la riduzione della velocità dell'anta oppure mediante l'utilizzo di un bordo sensibile con una elevata deformazione elastica.</i>

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
	[4] Impatto e schiacciamento sul bordo inferiore di chiusura (figura 1, rischio A). ☐ Installare una coppia di fotocellule (altezza consigliata 500 mm) in modo tale da rilevare la presenza del parallelepipedo di prova posizionato come indicato in figura. <i>N.B. Il campione per la rilevazione di presenza è un parallelepipedo (700 x 300 x 200 mm) avente 3 facce con superficie chiara e riflettente e 3 facce con superficie scura e opaca.</i> 	oppure, in relazione alla valutazione del rischio di ogni specifica installazione ☐ Installare due coppie di fotocellule (altezza consigliata 500 mm) in modo tale da rilevare la presenza dei parallelepipedi di prova posizionati come indicato in figura. 
	[5] Cesoioamento, convogliamento e taglio tra l'asta e il gruppo di azionamento (figura 1, rischio B). [6] Pericolo di sollevamento (figura 1, rischio C). [7] Uncinamento e taglio dovuti alla modellazione dell'asta.	☐ Verificare la presenza di opportuni franchi che impediscano il cesoioamento delle mani; oppure ☐ applicare delle protezioni che impediscano l'introduzione delle mani (ad esempio un profilo in gomma). ☐ Verificare che la barriera non sia in grado di sollevare un peso di 20 kg (oppure 40 kg nel caso di barriere installate in area privata); oppure ☐ Installare dei dispositivi di protezione che impediscano il sollevamento di una persona sollevata dall'anta prima che raggiunga la zona di pericolo (ad esempio mediante l'installazione di un bordo sensibile nella parte superiore dell'asta). ☐ Eliminare o proteggere eventuali bordi affilati, parti sporgenti, ecc. (ad esempio mediante coperture o profili in gomma).
	[8] Pericolo di impatto, schiacciamento e convogliamento dovuto al movimento del contrappeso dell'asta (figura 1, rischio D). 	Nel caso in cui gli eventuali spazi presenti nell'area compresa tra il contrappeso e le parti fisse adiacenti, risultino < 300 mm, durante il movimento discendente dell'asta: ☐ proteggere l'area mediante adeguate coperture; oppure ☐ effettuare la misura delle forze operative nei punti indicati in figura.

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.5.1 1.5.2	<i>Rischi elettrici e di compatibilità elettromagnetica.</i> [9] Contatti diretti e indiretti. Dispersione dell'energia elettrica.	 ☐ Utilizzare componenti e materiali marcati CE ai sensi della Direttiva Bassa Tensione (73/23/CEE). ☐ Eseguire i collegamenti elettrici, il collegamento alla rete, i collegamenti di terra e le relative verifiche, in osservanza alle norme vigenti e come indicato nel manuale di installazione del gruppo azionamento. <i>N.B. Se la linea di alimentazione elettrica è già predisposta (sia mediante presa oppure mediante scatola di derivazione), non sono necessari dichiarazioni di conformità alla legge italiana 46/90.</i>
1.5.10 1.5.11	[10] Rischi di compatibilità elettromagnetica.	☐ Utilizzare componenti marcati CE ai sensi della Direttiva EMC (89/336/CEE). Eseguire l'installazione come indicato nel manuale di installazione del gruppo azionamento.
1.2	<i>Sicurezza ed affidabilità del gruppo azionamento e dei dispositivi di comando e sicurezza.</i> [11] Condizioni di sicurezza in caso di avaria e in mancanza di alimentazione.	☐ Utilizzare gruppi azionamento conformi alla norma EN 12453 e dispositivi di sicurezza conformi alla norma EN 12978. ☐ Verificare che la barriera non esegua movimenti pericolosi. In caso di guasto l'asta non deve effettuare una caduta superiore a 300 mm.
1.5.3	[12] Energie diverse dall'energia elettrica.	☐ Se si utilizzano gruppi azionamento idraulici, devono essere conformi alla norma EN 982; oppure ☐ se si utilizzano gruppi azionamento pneumatici, devono essere conformi alla norma EN 983.
1.2.3 1.2.4	[13] Accensione e spegnimento del gruppo azionamento. [14] Interruttore dell'alimentazione.	☐ Verificare che dopo un guasto o una interruzione dell'alimentazione, il gruppo di azionamento riprenda a funzionare in modo sicuro senza creare situazioni di pericolo. ☐ Installare un interruttore onnipolare per l'isolamento elettrico della porta/cancello, conforme alle norme vigenti. Tale interruttore dovrà essere posizionato e protetto da attivazioni involontarie o non autorizzate.
1.2.5	[15] Coerenza dei comandi.	☐ Installare i comandi (ad esempio il selettore a chiave) in modo che l'utilizzatore non si trovi in una zona pericolosa, e verificare che il significato dei comandi sia capito dall'utilizzatore (ad esempio il selettore di funzioni). ☐ Utilizzare radiocomandi marcati CE ai sensi della Direttiva R&TTE (1999/5/CE) e conformi alle frequenze ammesse dalle legislazioni di ogni singolo Paese.
1.5.14	[16] Rischio di intrappolamento.	☐ Installare un dispositivo di sblocco del gruppo azionamento che consenta l'apertura e la chiusura manuale dell'anta con una forza massima di 225 N (per porte/cancelli in aree residenziali), oppure di 390 N (per porte/cancelli in aree industriali o commerciali). Fornire all'utilizzatore i mezzi e le istruzioni per eseguire l'operazioni di sblocco; verificare che il funzionamento del dispositivo di sblocco sia semplice da usare e non crei rischi aggiuntivi.
1.2.4	[17] Arresto di emergenza.	☐ Se opportuno, installare un comando di arresto di emergenza conforme alla norma EN 418. <i>N.B. Assicurarsi che l'arresto di emergenza non introduca rischi aggiuntivi, vanificando il funzionamento dei dispositivi di sicurezza presenti.</i>

DM All. 1	Tipologia dei rischi	Criteri di valutazione e soluzioni da adottare (Barrare la casella corrispondente alla soluzione adottata)
1.7.1	[18] Mezzi di segnalazione.	☐ E' opportuno installare, in posizione visibile, il lampeggiante che segnala il movimento dell'asta. ☐ Per regolare il traffico di automezzi, è possibile installare dei semafori. ☐ Evidenziare l'asta preferibilmente mediante strisce rosse su fondo bianco. ☐ Per aumentare la visibilità dell'asta in movimento, è possibile installare delle luci o catarifrangenti.
1.7.2	[19] Segnaletica.	☐ Applicare tutti quei segnali o avvertenze ritenuti necessari per evidenziare eventuali rischi residui non protetti e per segnalare eventuali usi non conformi prevedibili.
1.7.3	[20] Marcatura.	☐ Applicare l'etichetta o la targhetta con la marcatura CE e contenente almeno quanto indicato in figura. 
1.7.4	[21] Istruzioni per l'uso.	☐ Consegnare all'utilizzatore le Istruzioni d'uso, le avvertenze per la sicurezza e la Dichiarazione CE di conformità (vedi facsimile in allegato 2).
1.6.1	[22] Manutenzione.	☐ Si deve predisporre e attuare un piano di manutenzione. Verificare il corretto funzionamento delle sicurezze almeno ogni 6 mesi. ☐ Registrare gli interventi fatti nel Registro di manutenzione conforme alla norma EN 12635 (vedi facsimile in allegato 1).
1.1.2	[23] Rischi residui non protetti.	☐ Informare l'utilizzatore per iscritto (ad esempio nelle istruzioni d'uso) della eventuale presenza di rischi residui non protetti e dell'uso improprio prevedibile.

Barriere ad esclusivo uso veicolare

Le barriere usate esclusivamente per il transito di veicoli sono escluse dal campo di applicazione delle norme europee. Tali barriere necessitano solitamente di elevate velocità di apertura e di chiusura.

Le barriere ad esclusivo uso veicolare devono essere segnalate in modo adeguato e l'eventuale passaggio pedonale deve essere chiaramente indicato e delimitato (vedi esempio in figura).



In considerazione del fatto che il pericolo di impatto può verificarsi tra l'asta e la parte superiore dell'automezzo (oppure con il casco del motociclista), si consiglia l'installazione di dispositivi di rilevamento dei veicoli (quali fotocellule, spire magnetiche, ecc.) che quando attivati, impediscano il movimento di chiusura della barriera.